Progr.Num. 770/2015

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 22 **del mese di** giugno

dell' anno 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Caselli Simona	Assessore
4) Donini Raffaele	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Mezzetti Massimo	Assessore
7) Petitti Emma	Assessore
8) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Bianchi Patrizio

Oggetto: PATTO VERTICALE INCENTIVATO 2015 II° TRANCHE. DEFINIZIONE CRITERI E MODALITÀ PER LA DISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI FINANZIARI.

Cod.documento GPG/2015/905

Num. Reg. Proposta: GPG/2015/905

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 "Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna";

Viste:

- la legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)";

- la legge 27 febbraio 2015, n. 11 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative";

- il decreto legge n. 78 del 16/6/2015 "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali", pubblicato sul Supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2015;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 405 del 15 aprile 2015 "Patto verticale incentivato 2015 e patto orizzontale 2015 I tranche. Definizioni criteri e modalità per la distribuzione degli spazi finanziari";

- n. 480 del 27 aprile 2015 "Patto verticale incentivato 2015. Assegnazione spazi finanziari a favore del sistema delle autonomie locali";

Considerato che la Legge di Stabilità 2015 ha modificato in modo rilevante la disciplina del Patto territoriale regionale con i commi dal 479 al 486 dell'articolo 1, disponendo la non applicabilità a decorrere dall'anno 2015, dei commi da 138 a 142

dell'articolo 1 della legge 220/2010 e successive modificazioni, fermi restando gli effetti sugli anni 2015 e 2016 connessi alla loro applicazione negli anni 2013 e 2014;

Dato atto che il quadro normativo previsto dalla legge di stabilità 2015, al comma 484 dell'art.1, così come modificato dal decreto legge n. 78 del 19/6/2015, comma 3, dell'art. 9, disciplina, per l'anno 2015, il patto verticale incentivato, prevedendo:

- l'attribuzione alle regioni di un contributo, nei limiti di un importo complessivo di 1.000.000.000 di euro, da destinare alla riduzione del debito;

- l'assegnazione a ciascuna regione del contributo in misura pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari validi ai fini del patto di stabilità interno degli enti locali, ceduti da ciascuna di esse e attribuiti, con le modalità previste dai commi 481 e 482 dell'art. 1 della legge n. 190/2014, ai comuni e alle province ricadenti nel loro territorio;

- la cessione degli spazi finanziari in misura del 25 per cento alle province e alle città metropolitane e per il 75 per cento ai comuni sino a soddisfazione delle richieste. Gli eventuali spazi non assegnati a valere sulle predette quote possono essere assegnati agli altri enti locali ricadenti nel territorio della regione;

- che gli spazi finanziari ceduti da ciascuna regione agli enti locali beneficiari devono essere utilizzati per sostenere pagamenti in conto capitale dando priorità a quelli relativi ai debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 31 dicembre 2014;

- il termine perentorio del 30 aprile e del 30 settembre 2015 per la comunicazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, con riferimento a ciascun ente beneficiario, degli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;

Considerata l'Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, repertorio atti n. 37/CSR del 26/2/2015, in merito alla diversa ripartizione dei contributi spettanti alle regioni, già richiamata nelle precedenti deliberazioni n. 405 e n. 480 del 2015;

Dato atto, come già definito con le proprie precedenti deliberazioni soprarichiamate che gli spazi finanziari in termini di quote patto che la Regione Emilia-Romagna deve distribuire agli enti locali del territorio, per l'anno 2015, nell'ambito del patto verticale incentivato ammontano complessivamente ad euro 79.895.742,23 di cui euro 19.973.935,56 destinati alle province e alla città metropolitana ed euro 59.921.806,67 riservati ai comuni;

Dato atto altresì che con propria delibera n. 480 del 2015 sono già stati distribuiti spazi per complessivi euro 18.889.584,29, di cui euro 2.353.094,67 alle province e 16.536.489,62 ai comuni;

Preso atto della proposta tecnica elaborata in data 8 giugno 2015 dalla "Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del patto di stabilità territoriale", ai sensi dell'art. 16 della Legge regionale n. 12 del 2010, relativa alla declinazione dei criteri per la distribuzione agli enti locali del territorio delle disponibilità derivanti dal patto incentivato II tranche;

Ritenuto pertanto di confermare, ai fini della distribuzione degli spazi di Patto verticale incentivato II tranche 2015, l'impianto sostanziale dei criteri e degli indicatori già definiti con propria deliberazione n. 405/2015;

Ritenuto altresì, nell'ambito delle assegnazioni del patto verticale incentivato, di considerare prioritariamente l'attribuzione di spazi compensativi agli enti beneficiari di quote patto orizzontale nell'anno 2014, i cui obiettivi risultano modificati in senso peggiorativo nell'anno 2015 in ragione del 50% della quota ricevuta nel 2014;

Dato atto pertanto che l'impianto degli indicatori risulta declinato nel seguente modo:

Indicatore 1: Debito. Coefficiente, applicato in misura inversamente proporzionale al contributo regionale, calcolato come rapporto tra debito pro-capite di ciascun

comune o di ciascuna provincia, secondo le risultanze del Rendiconto generale per l'anno 2014, sul debito medio pro-capite dell'insieme dei comuni o delle province, assoggettate alle regole del patto di stabilità interno, che chiedono di beneficiare della compensazione. Tale indicatore si applica esclusivamente a favore dei comuni e delle province che presentano un livello di debito pro-capite inferiore alla media regionale;

Indicatore 2: Differenza tra Residui passivi e Residui attivi in c/capitale. Coefficiente calcolato come rapporto fra la differenza, ove positiva, tra i residui passivi del Titolo II, al netto delle concessioni di credito di cui all'Intervento 10, e i residui attivi del Titolo IV, al netto delle riscossioni di credito di cui alla Categoria 6, secondo i dati risultanti dal Rendiconto generale di ciascun comune o di ciascuna provincia per l'anno 2014, rispetto alla sommatoria delle medesime differenze positive calcolate per l'insieme dei comuni o delle province assoggettate alle regole del patto di stabilità interno che chiedono di beneficiare della compensazione. Per gli enti che partecipano alla sperimentazione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, di cui all'art. 36 del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118, i dati richiesti si riferiscono alla differenza tra residui passivi finali in c/capitale (Titolo II e Titolo III) aumentati degli impegni in c/capitale degli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato al netto delle concessioni di crediti e residui attivi finali Titolo IV e V al netto riscossioni di crediti. Ai fini della determinazione del coefficiente si considerano, in modo separato, le grandezze finanziarie riferite ai comparti dei comuni e delle province;

Indicatore 3: Interventi di investimento coerenti con la programmazione regionale. Coefficiente calcolato come rapporto tra l'esigenza di pagamento (quota locale), espressa da ciascun ente locale, relativamente ad interventi cofinanziati dalla Regione, sul totale delle esigenze di pagamento espresse dall'insieme dei comuni o delle province, assoggettate alle regole del patto di stabilità interno, che chiedono di beneficiare della compensazione. Le esigenze di pagamento che ciascun Ente locale può segnalare debbono essere riferite alla quota finanziaria direttamente sostenuta dall'Ente medesimo, il cui pagamento si concretizza nell'esercizio finanziario in corso, per la realizzazione di un investimento parzialmente finanziato con risorse di provenienza regionale, e per le

quali già sussiste un'obbligazione giuridica e contabile (provvedimento di impegno) assunta dalla Regione a favore dell'Ente richiedente.

Valutato inoltre di riservare parte della quota del patto verticale incentivato, fino ad un importo massimo corrispondente al 5% della disponibilità complessiva, a supporto di particolari situazioni emergenziali riferite a specifiche realtà locali e per il sostegno ad interventi di investimento di particolare rilevanza per il territorio. In particolare, potranno essere considerati nell'ambito di tale quota i fabbisogni relativi a esigenze gestionali indotte da situazioni emergenziali o di carattere eccezionale legate a calamità naturali, debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive ed edilizia scolastica;

Considerato che ai fini dell'applicazione degli indicatori di cui sopra il limite massimo di assegnazione è costituito dall'ammontare del fabbisogno richiesto e/o dal totale azzeramento dell'obiettivo di patto del singolo ente;

Ritenuto di stabilire il termine del 15 luglio 2015 per la presentazione delle richieste di spazi finanziari, anticipando la scadenza ultima prevista per il 15 settembre 2015 dall'art. 1 comma 482 della legge n. 190/2014;

Dato atto che, con successiva deliberazione di Giunta, da adottarsi entro il 30 luglio 2015 si procederà a definire il peso dei 3 indicatori e la quota riservata alle eventuali emergenze e specificità locali;

Dato atto altresì che la suddetta proposta di applicazione dei criteri per la ripartizione degli spazi finanziari è stata condivisa con le Associazioni regionali delle Autonomie Locali - ANCI-ER e UPI-ER, nonché presentata – in sede tecnica – nell'ambito di un incontro svoltosi a Bologna in data 8 giugno 2015 con i responsabili finanziari degli enti locali della Regione, assoggettati alle regole del patto di stabilità interno;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti

conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di applicare il Patto regionale incentivato II tranche, prevedendo la distribuzione di spazi finanziari in termini di quota obiettivo di patto, a favore degli enti locali richiedenti del proprio territorio, nella misura complessiva di euro 61.006.157,94 stabilendo, nel rispetto di quanto definito dall'art. 1, comma 484 della legge n. 190/2015 e dell'assegnazione effettuata con precedente deliberazione n. 480 del 27 aprile 2015, di assegnare complessivamente alle province e alla città metropolitana euro 17.620.840,89 e di riservare a favore dei comuni euro 43.385.317,05;

2. di stabilire che gli eventuali spazi non assegnati a valere sulle predette quote possono essere assegnati agli altri enti locali ricadenti nel territorio della regione;

3. di confermare che le risorse assegnate nell'ambito del Patto verticale incentivato II tranche dovranno essere impiegate dagli enti richiedenti per sostenere pagamenti in conto capitale dando priorità a quelli relativi ai debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 31 dicembre 2014;

4. di considerare prioritariamente, nell'ambito delle assegnazioni del Patto verticale incentivato, l'attribuzione di spazi compensativi agli enti beneficiari di quote patto orizzontale nell'anno 2014, i cui obiettivi risultano modificati in senso peggiorativo nell'anno 2015 in ragione del 50% della quota ricevuta nel 2014;

5. di confermare il seguente set di indicatori da applicare ai fini della distribuzione degli spazi del Patto verticale incentivato II tranche 2015, già peraltro definito con propria deliberazione n. 405 del 15 aprile 2015:

   Indicatore 1: Debito. Coefficiente, applicato in misura inversamente proporzionale al contributo regionale, calcolato come rapporto tra debito pro-capite di ciascun comune o di ciascuna provincia, secondo le risultanze del Rendiconto generale per l'anno 2014, sul debito medio pro-capite dell'insieme dei comuni o delle province, assoggettate alle regole del Patto di stabilità interno, che chiedono di beneficiare della compensazione. Tale indicatore si applica esclusivamente a favore dei comuni e delle province che presentano un livello di debito pro-capite inferiore alla media regionale;

$$\mathbf{I_1} = \frac{(\text{Debito ELn / Popolazione ELn} - \sum \text{debito EELL} / \sum \text{popolazione EELL})}{\sum (\text{Debito ELn / Popolazione ELn} - \sum \text{debito EELL} / \sum \text{popolazione EELL})}$$

   Indicatore 2: Differenza tra Residui passivi e Residui attivi in c/capitale. Coefficiente, applicato al contributo regionale, calcolato come rapporto fra la differenza, ove positiva, tra i residui passivi del Titolo II, al netto delle concessioni di credito di cui all'Intervento 10, e i residui attivi del Titolo IV, al netto delle riscossioni di credito di cui alla Categoria 6, secondo i dati risultanti dal Rendiconto generale di ciascun comune o di ciascuna provincia per l'anno 2014, rispetto alla sommatoria delle differenze positive calcolate per l'insieme dei comuni o delle province assoggettate alle regole del Patto di stabilità interno che chiedono di beneficiare della compensazione;

$$I_2 = \frac{\text{(Residui passivi finali ELn – Concessioni di crediti ELn) – (Residui attivi finali ELn – Riscossioni di crediti ELn)}}{\sum \text{(Residui passivi finali EELL – Concessioni di crediti EELL) – (Residui attivi finali EELL – Riscossioni di crediti EELL)}}$$

Per gli enti che partecipano alla sperimentazione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, di cui all'art. 36 del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118, i dati richiesti si riferiscono alla differenza tra residui passivi finali in c/capitale (Titolo II e Titolo III) aumentati degli impegni in c/capitale degli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato al netto delle concessioni di crediti e residui attivi finali Titolo IV e V al netto riscossioni di crediti. Ai fini della determinazione del coefficiente si considerano, in modo separato, le grandezze finanziarie riferite ai comparti dei comuni e delle province;

Indicatore 3: Interventi di investimento coerenti con la programmazione regionale. Coefficiente, applicato al contributo regionale, calcolato come rapporto tra l'esigenza di pagamento (quota locale), espressa da ciascun ente locale, relativamente ad interventi cofinanziati dalla Regione, sul totale delle esigenze di pagamento espresse dall'insieme dei comuni o delle province, assoggettate alle regole del Patto di stabilità interno, che chiedono di beneficiare della compensazione. Le esigenze di pagamento che ciascun Ente locale può segnalare debbono essere riferite alla quota finanziaria direttamente sostenuta dall'Ente medesimo, il cui pagamento si concretizza nell'esercizio finanziario in corso, per la realizzazione di un investimento parzialmente finanziato con risorse di provenienza regionale, e per le quali già sussiste un'obbligazione giuridica e contabile (provvedimento di impegno) assunta dalla Regione a favore dell'Ente richiedente;

$$I_3 = \frac{\text{Pagamenti (quota locale) interventi cofinanziati ELn}}{\sum \text{Pagamenti (quota locale) interventi cofinanziati EELL}}$$

6. di riservare parte della quota del Patto verticale incentivato II tranche, fino ad un importo massimo corrispondente al 5% della disponibilità complessiva, a supporto di particolari situazioni emergenziali e per il sostegno di interventi di investimento considerati di particolare rilevanza per il territorio. In particolare, potranno essere considerati nell'ambito di tale quota i fabbisogni relativi a esigenze gestionali dettate da situazioni emergenziali o di carattere eccezionale legate a calamità naturali, debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive ed edilizia scolastica;

7. di stabilire che l'applicazione degli indicatori trova un limite massimo di assegnazione nell'ammontare del fabbisogno richiesto e/o nel totale azzeramento dell'obiettivo di patto del singolo ente;

8. di stabilire il termine del 15 luglio 2015, per la presentazione delle richieste di spazi finanziari da parte dei comuni, delle province e della città metropolitana;

9. di dare atto che entro il 30 luglio 2015 si procederà alla distribuzione degli spazi finanziari di quote patto, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente;

10. di incaricare il Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio della Regione, dott. Onelio Pignatti, a comunicare entro il 30 settembre agli enti locali interessati dalla rimodulazione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nonché ad ANCI e UPI Emilia-Romagna, l'obiettivo dell'anno di riferimento così come rideterminato dall'applicazione delle misure di compensazione derivanti dal Patto verticale incentivato II tranche;

11. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;

12. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Marcello Bonaccurso, Responsabile del SERVIZIO GESTIONE DELLA SPESA REGIONALE, in sostituzione del Direttore generale della Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio, Dott. Onelio Pignatti, come disposto dalla nota protocollo n° PG/2015/407446 del 11/06/2015 esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/905

data 22/06/2015

IN FEDE

Marcello Bonaccurso

omissis

L'assessore Segretario: Bianchi Patrizio

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza